



Centro Linguistico di Ateneo
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Mezzocannone 8 – I 80134 Napoli
cla@unina.it cla@pec.unina.it
<http://www.cla.unina.it>

*Le schede della XVI rassegna del
Cineforum in lingua originale del CLA
2022/2023
A cura di Fabrizia Venuta*



Titolo originale: La Boda de Rosa

Titolo italiano: Il matrimonio di Rosa

Titolo internazionale: Rosa's Wedding

Regia: Icíar Bollaín

Nazione: Francia, Spagna

Anno: 2020

Durata: 1 ora 37 minuti

Genere: Commedia

Interpreti: Ramón Barea, Sergi López, Candela Peña, Nathalie Poza, Paula Usero

Trama: Rosa è una sarta che lavora nel cinema e vive a Valencia. Ha una figlia che ha avuto due gemelli e si è trasferita nel Regno Unito, a Manchester, ma non è felice. Suo fratello si sta separando dalla moglie, non ha mai tempo e le affida tutte le volte che può i suoi figli; anche la sorella è sempre occupata e non ha mai tempo per occuparsi del padre. Tutto ricade su Rosa che a un certo punto non regge più il carico: decide di lasciare la città per andare a riaprire il laboratorio di sartoria di sua madre in una cittadina di provincia. Ma prima di ricominciare questa nuova vita, vuole sposarsi con la persona che ha deciso di amare di più....

Commenti: Il film prende spunto da un articolo di giornale che la regista Icíar Bollaín ha letto insieme alla sceneggiatrice Alicia Luna, in cui un giornalista inglese raccontava di un'agenzia di Tokyo per *solo wedding*. Il termine si riferiva a matrimoni di donne con se stesse con tanto di abito da sposa, ricevimento, testimoni, fotografo, ma senza lo sposo.



Centro Linguistico di Ateneo
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Mezzocannone 8 – I 80134 Napoli
cla@unina.it cla@pec.unina.it
<http://www.cla.unina.it>

Successivamente scoprirono che si trattava di un fenomeno internazionale, che era iniziato in Giappone, ma che si stava diffondendo in tutto il mondo. Decisero di raccontarlo per la prima volta sul grande schermo¹: la pratica rispondeva essenzialmente al desiderio delle donne di impegnarsi con se stesse, dedicandosi solo al proprio benessere, smettendola di doversi sacrificare necessariamente per gli altri. Facile per molte donne riconoscersi nella vicenda di Rosa, non altrettanto facile fare di questa storia non un dramma ma una commedia brillante, che facesse riflettere cercando di dare una scossa a tante persone che magari si trovano in una condizione di infelicità personale. Come Rosa, possiamo provarci tutte e magari anche riuscirci, perché la felicità è un diritto e non deve essere solo qualcosa di agognato. Anche grazie a un ottimo cast, il film riesce a evidenziare la necessità di acquisire la consapevolezza della propria condizione esistenziale, senza finzioni o ripieghi anche pericolosi, come il bere per la sorella per cercare di superare le proprie frustrazioni, o il cibo per il fratello. Il messaggio è che solo essendo sereni e amando se stessi, si potranno stabilire delle relazioni sincere ed equilibrate con gli altri e non bisogna avere paura di provarci².

Riconoscimenti: Il film ha ottenuto nel 2021 otto candidature ai premi Goya e lo ha vinto per la migliore attrice non protagonista (Nathalie Poza) e la migliore canzone (“Que no, que no” di Rozalén).

Recensione a cura di Fabrizia Venuta.

Prossimo film: 28 febbraio 2023, ore 17.30: “Coda” di Sian Heder (2021).

Per info è possibile:

- inviare una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it) per essere inseriti nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA,
- iscriversi al gruppo Facebook “Cineforum in lingua originale del CLA” (<https://www.facebook.com/groups/cineforumcla>)
- visitare i siti web del CLA (<https://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2310>) e di F2 Cultura (<http://www.f2cultura.unina.it/cinema/>).

¹ Vedi anche <https://www.vanityfair.it/news/approfondimenti/2019/08/08/giappone-solo-wedding-matrimonio-donne-single> (8 febbraio 2023).

² <https://www.mymovies.it/film/2020/la-boda-de-rosa/> (8 febbraio 2023).